

DESIGN

pattern

maggio 2023

ANALISI INTERIOR

new york interior itineraries **ANALISI 90**

pattern

Rivista Trimestrale/Pagine Italiane SPA - P. I. 16/06/2023
Italia € 12,00 Canada CAD 39,95/Germany € 24,80/UK GBP 19,50/Greece € 22,00/Portugal € 22,00/Spain € 22,00/Switzerland CHF 30,00/USA \$ 40,95/Belgium € 22,00



Paul Jackson / Donatello D'Angelo / Andrea Branciforti / Lavinia Fuksas / Thomas Ruff /
nendo / Marcel Wanders / Stephanie Tatenhorst / Jaime Hayon / Studio Job /
T'Ed'A / Bethan Laura Wood / Cabana / Cristina Celestino /
Matteo Cibic / Sara Ricciardi / Yayoi Kusama / **new york interior itineraries**

L'esplosione colorata del legno

a colourful explosion of wood

text by Chiara Scalco
photo by Federico Cedrone

brand	ALPI
collection	ALPI Arcobaleno, ALPI Raggiosole
designer	Konstantin Grcic
materials	wood

Innata passione per la combinazione innovativa di materiali e tecnologia, approccio critico e ironico al design, capacità e voglia di approfondire arte e storia, architettura e tecnica. Konstantin Grcic è uno dei designer più prolifici degli ultimi anni, mai banale e sempre attento al risvolto etico, ambientale e sociale che un prodotto può generare. Indagando nuove strade per spingere ancora più in là i limiti della ricerca sui materiali, in particolare sul legno, il designer tedesco ha iniziato a collaborare con ALPI, esplorando insieme inedite interpretazioni per dare vita ai nuovi legni ALPI Arcobaleno e ALPI Raggiosole.

“La prima volta che mi sono imbattuto in ALPI era a metà degli anni Ottanta, durante i miei studi d’ebanisteria in Inghilterra – ha raccontato Grcic –. Il legno ALPI era un materiale molto ambito nella cerchia piuttosto tradizionale degli ebanisti, l’abbinamento tra creatività artistica e lungimiranza commerciale lo rendeva invitante; ogni prodotto costruito con esso assumeva un inconfondibile tocco di stile italiano. Per la sedia di legno ultraleggera Kite, uno dei miei primi progetti del 1986, usai del legno ALPI proveniente da Crispin, il commerciante nell’East End di Londra. Quando, più di trent’anni dopo, Vittorio Alpi mi ha invitato a lavorare su una nuova collezione di legni, mi sono sentito entusiasta, non vedevo l’ora. Il fatto di progettare legno composto usando legno vero potrebbe sembrare un paradosso, ma in realtà si capisce immediatamente l’enorme potenziale creativo e la visione industriale che sta dietro. La produzione di legno ALPI è una lunga e meticolosa sequenza di processi, ma è proprio questa complessità che rende illimitate le possibilità di disegno”.

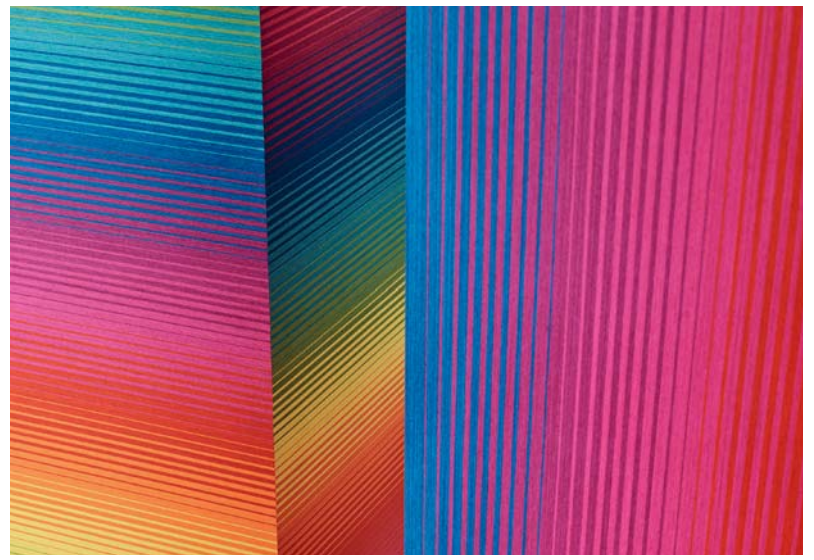
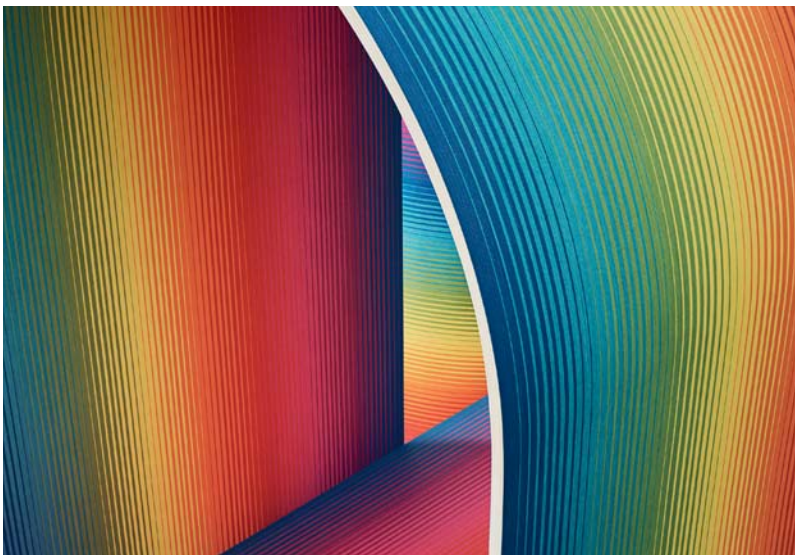
ALPI Arcobaleno e ALPI Raggiosole riflettono il risultato di un lungo lavoro di ricerca e sviluppo sul tema del colore. Il designer ha sperimentato per molti mesi, insieme al dipartimento di ricerca e sviluppo dell’azienda, le diverse possibilità dello sfumare un colore in un altro, alternando le tonalità diverse in una sequenza programmata: da lontano l’effetto dei colori è sfumato, da vicino si ha l’illusione di una venatura quasi naturale. Esplorando la natura e l’interazione tra le differenti cromie, Konstantin Grcic ha reinterpretato il materiale ligneo dando vita a superfici dal carattere arcano.

“L’idea di fare un legno con colori sfumati mi è venuta in mente durante una visita alla fabbrica – ha spiegato Grcic –. Dopo la sfogliatura e il taglio, il legno viene tinto in grandi vasche. Le mie proposte iniziali per intervenire sulla procedura di tintura si sono rivelate naive e poco pratiche. Ma dopo un certo numero di prove

inconcludenti, abbiamo trovato una strada percorribile più semplice di quella che ci aspettavamo: siamo riusciti a sfumare un colore in un altro alternando fogli di diversi colori in una sequenza programmata”. Il risultato è sorprendente. Da un lato esalta il potenziale creativo che sta all’origine del legno ALPI, dall’altro la capacità di Grcic di lavorare su grafica e colore in modo entusiasmante.

Il primo gradiente di colore messo a punto è stato ALPI Arcobaleno: la successione progressiva va dal blu al verde, giallo, arancione, rosso, magenta, viola e nuovamente blu. ALPI Raggiosole, invece, trae ispirazione dalle chitarre anni Sessanta, laccate con effetto sunburst: i toni del legno si muovono dal rosso-arancione all’avorio, nero, avorio e rosso-arancione. “Se entrambi i legni seguono la stessa logica strutturale, non potevano essere più diversi di carattere. Uno è psichedelico e pop, l’altro è sobrio e solenne. Entrambi si adattano a superfici piccole e grandi, curve o piatte” ha affermato Grcic, definendo l’esperienza con ALPI capace di riportarlo alle sue radici, per poi catapultarlo di colpo nel presente e nel futuro: “Ora che il mio ruolo nel progetto è giunto al termine, i legni potranno andare per la loro strada. Dopo tutto, un tranciato di legno è solo un semilavorato. Ha bisogno di altre menti creative per arrivare a compimento”.





An innate passion for the innovative combination of materials and technology, a critical and ironic outlook on design, and an unmatched ability and desire to plumb the depths of art and history, architecture and technology. Konstantin Grcic is one of the most prolific designers on the scene in the past few years, with an approach that is never mundane and always carefully heeds the potential ethical, environmental and social implications of a product. Seeking out new ways to further push the limits of research into materials – particularly wood – the German designer began his collaboration with ALPI, and together they have explored unprecedented interpretations of the material resulting in two new veneers: ALPI Arcobaleno and ALPI Raggiosole.

“My earliest encounter with ALPI came in the mid-1980s, when I was studying cabinetmaking in England,” says Grcic. “ALPI wood was a highly sought-after material in the rather traditional circle of cabinetmakers, with the combination of artistic creativity and commercial vision lending it a unique appeal; any and every product made with it was bestowed with a touch of that unmistakable Italian style. For Kite – an ultralight wooden chair which was one of my first projects back in 1986 – I used ALPI wood that I bought from Crispin, a merchant in the East End of London. When, more than thirty years later, Vittorio Alpi invited me to work on a new collection of wood veneers, I was brimming with enthusiasm – I couldn’t wait. The idea of designing composite wood using real wood might seem paradoxical at first, but the enormous creative potential and industrial vision behind it quickly becomes clear to see. ALPI produces wood in a long and meticulous series of processes, but it is this very complexity that makes the design possibilities truly endless”.

ALPI Arcobaleno and ALPI Raggiosole are reflections of the result of extensive research and development on the subject of colour. The designer spent a great many months working alongside the company’s research and development department, experimenting with the many and varied options for how to fade one colour into another, alternating different shades in a planned sequence: whilst from afar,

the colours produce a blurred effect, viewing it up close creates the illusion of an almost natural grain. By exploring nature and the interactions between different colours, Konstantin Grcic was able to reinterpret wood as a material, giving rise to surfaces with an arcane character.

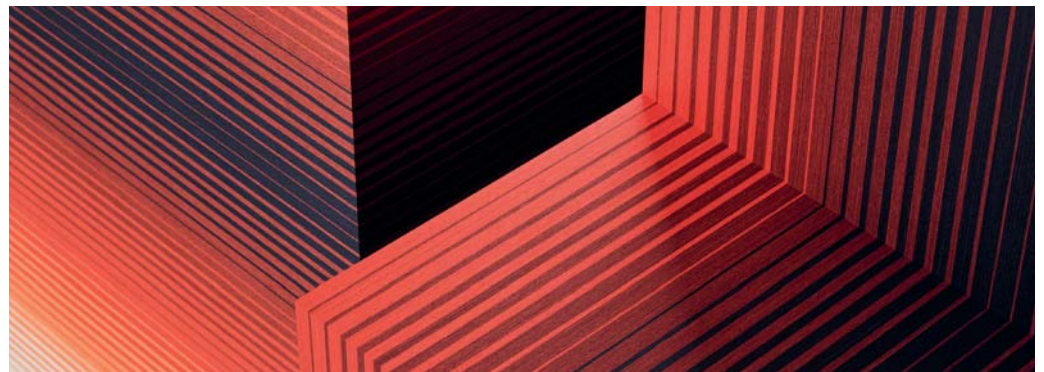
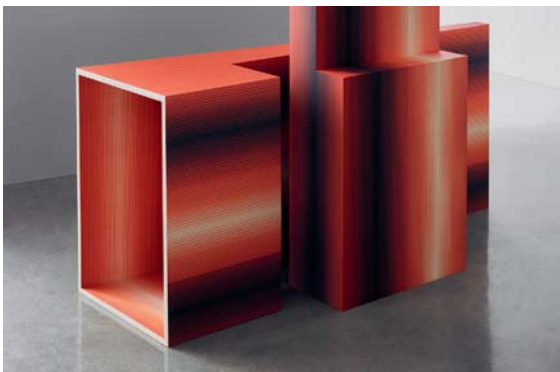
“The idea of making a type of wood with a colour gradient came to me on one of my visits to the factory,” explains Grcic. “After the peeling and cutting stages, the wood is then dyed in large vats. My initial suggestions of making changes to the dyeing process turned out to be somewhat naive and impractical. But after a number of tests proved inconclusive, we finally managed to find an approach that worked – and it was much simpler than we anticipated: we managed to fade one colour into the next by alternating sheets of different colours in a planned sequence”.

The results are striking. Not only does it showcase the creative potential that underpins all of ALPI’s wood products, but it also pays testament to Grcic’s ability to work with graphics and colours with inspiring flair.

The first colour gradient to be developed was ALPI Arcobaleno: the progressive series shifts from blue into green, then yellow, orange, red, magenta, purple and finally back into blue. ALPI Raggiosole, meanwhile, is heavily inspired by 1960s guitars, which were often lacquered with a sunburst effect: the tones of the wood go from a reddish-orange to ivory to black, and then back the other way.

“Whilst both products are made with the same structural logic, they couldn’t be any more different in terms of character. One has a psychedelic pop feel, whereas the other is sober, almost solemn. Both are ideal for all kinds of surfaces: big or small, curved or flat,” says Grcic, describing his experience with ALPI as a journey that took him back to his roots, before suddenly catapulting him into the present and the future: “Now that I have played my part in bringing this project to fruition, these woods can finally go their own way. After all, a wood veneer is nothing more than a semi-finished product. It requires other creative minds in order to achieve its final form”.





A wood with shaded colours in a programmed sequence: from a distance the effect is evanescent, up close one perceives an almost natural grain.